

Ospedali
Annunziata
già chiuso
per ferie

Un ospedale «chiuso per ferie» prima che le ferie comincino per davvero. All'Annunziata, il nosocomio che si trova alle spalle del più grande San Giovanni, la maggior parte dei servizi non funzionano. Il reparto di oncologia è in grado di fornire solo assistenza medica e farmacologica, radiologia non basta neanche a sopperire le richieste che provengono dall'interno della struttura per non parlare di quelle sul territorio, broncopolmonologia si limita ai vaccini per i vecchi pazienti, nuovi non se ne accettano e dal 17 al 26 giugno chiuderà i battenti per permettere ai medici di partecipare ad un convegno.

Ma il «chiuso per ferie» non finisce qui, chirurgia plastica è fuori uso perché il sanitario che se ne occupa è in aspettativa, l'elettromiografia, sommersa dalle richieste, è rimandata a settembre, altrettanto per la chirurgia vascolare perché il primario è malato e l'aiuto assente dal settembre scorso per le conseguenze di un grave incidente. E ancora, fino al 7 settembre sono sospese le visite neurologiche e l'esame urodinamico, si slitta al 3 ottobre per il Doppler.

Anche il teleconsiglio funziona a singhiozzo visto che sono disponibili due persone per cinque linee telefoniche, il martedì poi viene bloccato il centralino per gli esami sulla toxoplasmosi, il 27 di ogni mese il centralino per gli appuntamenti per visite ginecologiche. Una situazione di parati che ineluttabilmente è destinata ad aggravarsi con i mesi di luglio e agosto, quelli tradizionali del «chiuso per ferie».

L'allarme sul disservizio dell'ospedale Adolorata è stato lanciato dal consigliere comunale comunista Antonio Faloni in un'interrogazione al sindaco Sigonorelli, quale massima autorità sanitaria della città.

Regione
Bloccati
i fondi
per Roma

Slumano 20 miliardi per «Roma capitale». Il commissario di governo ha infatti respinto un emendamento comunista al bilancio regionale, approvato dal consiglio, per la riorganizzazione dell'area romana.

«Un atto di grave ingerenza nell'attività della Regione, per giunta preso con motivazioni del tutto pretestuose». La reazione dei comunisti non si è fatta attendere. E Angelo Marroni, vicepresidente regionale, ha aggiunto: «È evidente che su "Roma capitale" si vuole seguire un'ottica angusta, tutta "immobiliaristica", preoccupata e sensibile solo all'edificazione delle aree del "Sd».

20 miliardi previsti dall'emendamento comunista, puntavano invece l'attenzione sulla salvaguardia delle aree di particolare interesse ambientale e storico-archeologico, sulla razionalizzazione del sistema dei trasporti urbani e sulle attività funzionali. Il consiglio regionale - ha detto ancora Marroni - deve riaffermare la propria autonomia e dignità e al più presto deve riapprovare l'emendamento messo sotto accusa dal commissario di governo». Intanto ieri mattina, nella riunione dell'ufficio di presidenza della commissione consiliare per «Roma capitale», sono stati indicati i quattro gruppi di lavoro tecnico-professionale previsti per l'avvio del progetto Sd. Dei gruppi (giuridico-istituzionale, urbanistico, economico-finanziario e legislativo) fanno parte architetti, docenti universitari e funzionari del Parlamento. L'ufficio di presidenza della commissione ha convocato per giovedì prossimo in Campidoglio la riunione per formulare il documento programmatico in base al quale sarà decisa l'assegnazione del «progetto direttore» e dei progetti esecutivi dello Sd.

C'era una organizzazione che truccava i verbali e manometteva il computer ad Economia e commercio

Ancora sotto inchiesta altri 500 studenti per i «30 e lode» falsi a Lettere, Legge e Medicina

Per gli «esami comprati» rinviati a giudizio 78 studenti

Sono arrivati i primi rinvii a giudizio nella maxi-inchiesta sugli «esami comprati» all'Università La Sapienza. 73 ex studenti di Economia e commercio, ora brillantemente laureati, e 5 impiegati di segreteria saranno processati per reati che vanno dal peculato alla corruzione, all'associazione per delinquere. Finora nelle numerose indagini, anche su altre facoltà, sono state inquisite più di 700 persone.

ANTONIO CIPRIANI

Dalle aule universitarie a quelle del tribunale. Consulenti economici, commercialisti, ufficiali di carriera, insomma tanti laureati in Economia e commercio con tanto di «110 e lode», sfilano davanti ai giudici del tribunale per la vicenda degli «esami comprati». Si tratta di 73 ex studenti rinviati a giudizio dal giudice istruttore Gianfranco Viglietta, che ha terminato nei giorni scorsi la prima parte della maxi-inchiesta sui «30 e lode» falsi in questa facoltà. Insieme con loro, dovranno rispondere di reati che vanno dalla corruzione al peculato, alla falsità ideologica, all'associazione per delinquere anche cinque impiegati della segreteria.

Tra i rinviati a giudizio ci sono quelli che vengono considerati i «cervelli» della banda. Si tratta di un bidello, Ennio Proietti, di tre funzionari amministrativi, Claudio Fiammini, Gabriella Pozzi e Giancarlo Giovanucci, e di due studenti che «gestivano» il traffico, Faustino Mezza-



Si guardano le date di esami all'università

notte e Claudio Castana. Tutti gli inquisiti, con l'aiuto di una organizzazione che all'interno dell'ateneo gestiva il «mercato degli esami», sono accusati di aver «acquistato», pagando dalle 200mila lire al milione, un «trentino» senza fatica in statistica, scienze delle finanze o diritto privato.

Come avveniva la truffa? In un modo semplice e moderno. La banda arrivava al «cuore» dell'organizzazione: il computer. Il voto memorizzato nell'elaboratore rappresentava la parte finale della truffa: quella che legalmente trascrive sul nuovo libretto. È il gioco era fatto.

Ma c'era un piccolo, banale errore, sfuggito ai truffatori ma non agli «007» che hanno indagato per diversi mesi nelle segreterie de «La Sapienza». L'atto della falsificazione più facile era rappresentato dalla firma dello studente in calce al verbale d'esame: dunque una firma vera, ma fatalmente apposta in modo sbagliato, cioè «al

dritto», se considerata dalla parte di chi ha davanti il doppiopizzo. Una indistinguibile prova di come l'esame non fosse mai stato svolto: infatti i candidati «veri», dopo l'esame la firma la mettono «al contrario», eseguendola dall'altra parte della cattedra. Alla firma sbagliata corrispondeva sempre il libretto smarrito a confermare la truffa avvenuta.

Sempre sul tavolo del giudice Viglietta ci sono altri due tronconi dell'inchiesta su Economia e commercio:

per 120 persone è stato emesso un mandato di comparizione, mentre la terza parte riguarda altri 80 ex studenti denunciati dalla polizia. Sempre mirino della magistratura ci sono altri 500 ex studenti accusati di aver comprato esami nelle facoltà di Lettere e filosofia e Giurisprudenza e Medicina. Seguono nella facoltà di Lettere e filosofia il giudice istruttore Maria Teresa Siotto nel febbraio scorso ha firmato 344 comunicazioni giudiziarie per studenti, impiegati e impiegati di segreteria.

Occupazione
Le aziende preferiscono i consulenti

LATINA Gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale Vittorio Veneto di Latina scendono nuovamente in campo Insieme alla Federazio-Confindustria sono protagonisti di una ricerca congiunta finalizzata a disegnare una mappa delle necessità di lavoro e formazione nella provincia di Latina. L'ufficio studi della Confapi ha condotto un'inchiesta su 115 aziende disseminate un po' su tutta l'area provinciale. Dall'altra parte gli studenti, hanno intervistato 1.238 compagni dell'ultimo anno di tutte le scuole secondarie del capoluogo pontino. Ecco i primi dati che sono scaturiti dall'inchiesta. Gli imprenditori lamentano la mancanza di personale specializzato con una percentuale che varia nei diversi settori dal 36 al 27%. Le difficoltà maggiori le imprese le incontrano nell'area produttiva, commerciale e in quella contabile-amministrativa. Dal canto loro gli studenti (92% pure esprimendo un giudizio positivo sulla formazione di base fornita dalla scuola, denunciano di carenze a cominciare dalle strutture inadeguate ai programmi scolastici superati a un inesistente rapporto tra scuola e mondo del lavoro.

Il 26% degli studenti giudica necessario organizzare corsi di formazione prima di tutto per il settore dei servizi. Poi per l'industria, il commercio e la tutela ambientale. Il 96% degli imprenditori dichiara di ricorrere frequentemente a consulenze esterne. Soprattutto per i settori legale, fiscale e tributario, contabile-amministrativo e sindacale. Il 70% degli studenti, poi, vorrebbe lavorare né molto né poco, guadagnare discretamente ed avere tempo libero a sufficienza.

Diserzione
Per De Luca deciderà l'Alta corte

Il processo all'attuale assessore all'ambiente della Provincia, Athos De Luca, per il reato di istigazione a disertare, è stato inviato alla Corte costituzionale. La III Corte d'assise di Roma ha accolto infatti l'eccezione di incostituzionalità, presentata dai legali dell'assessore verde, sull'articolo 266 del codice penale per disparità di trattamento dei cittadini di fronte alla legge. Infatti secondo quanto hanno fatto presente gli avvocati Mauro Mellini ed Enrico Venesero con la legge attuale se un generale istiga i militari a disertare rischia una pena fino ad un anno di reclusione mentre un semplice cittadino può incorrere in una pena fino a cinque anni di reclusione.

Il processo doveva riguardare una manifestazione pacifista e un volontariato organizzato da Athos De Luca nel 1981 davanti alla scuola di guerra di Civitavecchia dove era in corso una visita dell'allora capo di Stato maggiore, generale Cappuzzo.

L'ordinanza della Corte di assise sarà inviata al presidente del Consiglio, al presidente delle Camere e al presidente della Corte costituzionale.

«È prima volta» - ha commentato De Luca - che una Corte d'assise accoglie una eccezione di incostituzionalità per l'articolo 266 del codice penale che ha pesato e pesa come una spada di Damocle sulla testa di tutti i non-violenti, i pacifisti e gli obiettori di coscienza. L'ordinanza è un fatto di grande rilevanza giuridica e politica che mi auguro trovi il consenso della Corte costituzionale, per fare giustizia, purtroppo a distanza di tanti anni, di vecchie leggi funzionali al regime fascista ma in netto contrasto con le libertà costituzionali».

Proposta di Zamberletti

«La parata militare? Il posto adatto è Ostia»

Cari armati a Ostia. È la proposta di Giuseppe Zamberletti, capogruppo dc all'Assemblea parlamentare atlantica, che vuole spostare la sfilata militare per l'anniversario della festa della Repubblica da via dei Fori Imperiali. «Non si può andare avanti ogni anno - dice Zamberletti - con i comportamenti spesso provocatori di pacifisti unilaterali e con la forzata autolimitazione dei mezzi adoperati per rispetto ai luoghi. Serve una collocazione - dice ancora Zamberletti - dove i mezzi militari, e quelli pesanti soprattutto, possano dispiegarsi senza rumore, cioè secondo criteri tecnici e spettacolari insieme, senza alcuna preoccupazione per l'ambiente. Ostia potrebbe essere il luogo ideale». Una soluzione di questo tipo, è il parere di Zamberletti, consentirebbe di evitare di mostrare al paese una forza armata di-

mezzata che non esprime la reale consistenza né delle strutture militari per la difesa, né degli uomini, né dell'impegno del paese.

La proposta giunge dopo la parata militare del 5 giugno, una delle più contestate degli ultimi anni. Non solo da parte dei pacifisti, che non vedono la necessità stessa di una sfilata di questo genere, ma anche da quanti si preoccupano per la sorte di un'area archeologica molto importante. Ma cosa ne pensano a Ostia? I primi pareri sono molto contrastanti. «Ogni tanto succede che qualcuno vuole decidere per Ostia - dice Vladimir Fioravanti, della segreteria di zona del Pci - dopo che tutti si erano espressi per il ripascimento morbido del litorale, il ministero ha deciso altrimenti. Contro questa scelta proponiamo un referendum non

vorremmo doverne fare un'altro, perché la proposta dei cari armati a Ostia è davvero inaccettabile». Favorevole invece Piero Morelli, presidente dell'associazione dei commercianti. «Mi creda, non si tratta di motivi economici. Iniziative di questo genere possono servire a rinfacciare Ostia, e il lungomare è in grado di ospitarlo. Problemi per il manto stradale o simili sono tutti risolvibili, non credo che la parata possa portare guasti di nessun tipo». Nettamente contrario Daniele Zapelloni, della Lega Ambiente, un pezzo dell'agguerrito arcipelago delle organizzazioni verdi di Ostia: «Siamo contro le parate militari per principio, ovunque si facciano. Poi dove li fanno passare i carri armati? A meno che non vogliamo abbattere gli spartiacque del lungomare dovranno farli marciare in fila indiana».



Un'immagine della parata militare

Via ai lavori del Traiano Civitavecchia avrà un teatro

Riprendono in questi giorni i lavori di ristrutturazione del teatro comunale Traiano di Civitavecchia. La copertura finanziaria di un miliardo e duecento milioni e la disponibilità di imprese preparate dovranno portare a completamento la struttura entro 250 giornate lavorative. L'impegno dell'amministrazione comunale e la disponibilità di Provincia e Regione faranno il resto.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SILVIO BERANGELI

CIVITAVECCHIA Verranno installati gli impianti di riscaldamento e condizionamento, verrà completamente rifatto il sistema acustico e dell'illuminazione; infine l'opera verrà completata dagli arredi. Messo alle strette il sindaco di Civitavecchia, Fabrizio Barbaranelli, ha fatto una previsione: il teatro comunale potrà riaprire nella primavera del '90. Ma perché tanta prudenza? C'è la volontà unanime della giunta, ci sono i soldi, c'è l'impegno a far presto. E allora? A rendere cauti amministratori e cittadini, è tutta la vicenda della acquisizione da parte del Comune dello storico teatro. È stata fin dall'inizio un'impresa a rischio e costellata di imprevisti. Tutto bene nel '79 quando la gestione del teatro dai privati passa al Comune. La giunta di sinistra approva il progetto per il restauro per 200 milioni. Viene rifiutato tutto l'esterno e l'im-

ponente tetto alla romana. Il Traiano, infatti, tra i danni subiti dai bombardamenti e una gestione esclusivamente di cassetta (anti film commerciali e avanspettacolo) è ridotto a poco più di un rudere. Quando è già pronto l'esterno, nell'81 la macchina si blocca. Si insedia in Comune una giunta di centro sinistra che ignora completamente il teatro tutto da ricostruire nella parte interna. Nel settembre '83 la storia riprende. Il Pci entra nella nuova giunta col Psi e si impegna caparbiamente per finire i lavori. Ma i guai non finiscono. Si scoprono infiltrazioni nelle fondamenta e l'impresa che esegue il restauro si disimpegna. Ora, a distanza di 10 anni, per la gente di Civitavecchia si avvicina la prospettiva di riprendersi il teatro. «Il nostro impegno non è mai venuto meno - dice il sindaco Barbaranelli - anche nei momenti più difficili. Abbiamo sempre creduto nel re-

stauro perché la città merita di avere un proprio teatro. O si tratta di attivare i finanziamenti necessari con i prestiti, senza nuove fermate. Ma come? «È il nuovo Traiano? «Molti hanno guardato all' vecchio teatro con nostalgia - risponde polemicamente l'assessore alla cultura Alfonsosola - Ci hanno accusato di progetti faraonici, senza rendersi conto che il teatro che abbiamo ereditato era tutto da rifare. Con 820 posti sedere, senza barriere architettoniche, il nuovo teatro avrà un'acustica di prim'ordine, con strutture adatte per proiezioni, esecuzioni musicali, mentre le rappresentazioni di prosa potranno giovare di un palcoscenico girevole, che potrà guadagnare in profondità per i lavori più impegnativi. Così potremo inserirci nel circuito nazionale e diventare il teatro di tutto il comprensorio».

GIUSTIZIA, DIRITTI, LIBERTÀ NEL LAVORO:

500 MILA FIRME

PER l'apertura di una inchiesta parlamentare sulle condizioni di lavoro dei giovani, il lavoro nero, i subappalti

PER una carta dei diritti dei lavoratori della piccola impresa

PER la riforma dei contratti di formazione e lavoro

Per informazioni FGCI di Roma - Tel. 49.21.51

ATTORI & TECNICI
TEATRO VITTORIA
MINISTERO TURISMO E SPETTACOLO - ASSESSORATO ALLA CULTURA DEL COMUNE DI ROMA - PROVINCIA DI ROMA

La Repubblica
SETTEGIORNI BERLINO
ROMA 8-14 giugno 1988

GAIA D'APERTURA Ekkehard Schall 8 giugno ore 19.30
Barbara Brecht e Annakathrin Bürger

BERLINER ENSEMBLE presenta **BRECHT ROSE e DANZON**
recital Ekkehard Schall - 9-10 giugno ore 21.00

LOLA Annakathrin Bürger e orchestra 11 giugno ore 21.00

omaggio a Claire Waldoff
BERLINO GARRET ANNI '20
Mana Mallé e orchestra 12 giugno ore 21.00

IN ONORE DI BRECHT BERLINER ENSEMBLE presenta
Carmen Maja Antoni e Hans Peter Reincke 13 giugno ore 21.00

MIRAGONINI opera ROSE e LUNA ROCCA
14 giugno ore 21.00

INCONTRI LETTERARI
con Heiner Müller e Heinz Czechowska
13 giugno ore 18.00

AGIAP

I biglietti sono in vendita dal 1 giugno
Teatro Vittoria - Piazza S. Maria Liberatrice - tel. 5740170-5740598

Teatro ANFITRONE
Via S. Saba, 24
Tel. 5750827 - ROMA

DAL 7 AL 12 GIUGNO 1988
Gruppo Teatro Essere

STASERA SI RECITA A SONETTO
di TONINO TOSTO
3 atti unici in versi

con: M. Grazia Corruccini - Piero Ferruzzi - Pino Leoni - Caterina Licheri - Dante Padoan - Sauro Rossini - Susi Sergiacomo - Lucia Tesesi - Tonino Tosto

Musiche: Danilo Pace

eseguite da: Maurizio Orefice - Danilo Pace
Regia: Tonino Tosto

PER I CAMPIONATI EUROPEI
Tvcolor

SIEMENS
LA NUOVA TECNICA
DIGITALE
via satellite - stereo
bilingue - televideo
alta qualità nella videoregistrazione

DITTA MAZZARELLA
V.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 38.65.08

MAZZARELLA & SABBATELLI
Via Tolemaide, 16/18 - Tel. 31.99.16

28 POLLICI CON VIDEOREGISTRATORE E CARRELLO 36 RATE DA L. 91.000
25 POLLICI CON VIDEOREGISTRATORE E CARRELLO 36 RATE DA L. 81.000

TRE ANNI TOTALI DI GARANZIA